

La ricchezza didattica delle attività  
in apparenza più semplici:  
la videoscrittura

Manuela Delfino  
LabTD, 15.1.2013



sca una sorta di diffidenza nei confronti di tutto quanto può insidiare quella garanzia (esclusiva) di conoscenza e di coscienza. I media postgutenberghiani sono indubbiamente destabilizzanti, perché attivano altre forme: la contemporaneità, la contaminazione, la logica mostrativa, il ragionamento analogico, gli andamenti reticolari, le procedure connettive ecc. Di qui la reazione attivata dalla cultura della formazione nel sentirli e designarli come macchine o tecnologie o anche mezzi di massa<sup>5</sup> e quindi nel far passare già attraverso queste scelte di vocabolario le sue preoccupazioni.

Se invece accettasse il dialogo con i differenti mezzi e le differenti forme del sapere e quindi provasse a proiettare sui suoi stessi meccanismi di elaborazione (e sulle garanzie loro fornite dalla ragione gutenberghiana) lo stesso atteggiamento distanziante che generalmente fa agire nei confronti delle «altre» macchine comunicative, la pedagogia non perderebbe altro che i suoi stessi vincoli. E guadagnerebbe in fatto di chiarezza terminologica e scioltezza discorsiva.

Non solo. Le si aprirebbero nuove prospettive per l'analisi e l'impegno.

Per esempio, la possibilità di interpretare persino la scrittura manuale come una tecnologia, e quindi la spinta a individuare risorse, contesti e regole capaci di fissare questa «macchina» nelle pratiche individuali. Buona parte dei problemi che il giovane allievo incontra nel suo primo impatto con le attività di scrittura deriva dalle ambiguità di una cultura pedagogica che per un verso fa coincidere due componenti diverse della scrittura, l'aspetto fisico (il tracciar segni) e l'aspetto cognitivo (il comporre testi), e per un altro verso sente e comunica disagio per i risvolti meccanici del primo tipo di attività. Accettando questi ultimi, secondo la logica suggerita qui, la scuola potrebbe decidere di delegarli inizialmente a una macchina (per esempio un computer con un buon programma di videoscrittura), per poi tornarvi quando l'allievo si sarà sufficientemente impadronito degli aspetti cognitivi dello scrivere, oppure trovare soluzioni più efficaci (come quelle giocose, ugualmente proposte da un programma di videoscrittura) al fine di addestrare l'allievo a compiti correttamente intesi e vissuti come meccanici.

<sup>5</sup> Mettendo in evidenza una sola componente della loro azione semiotica, quella della produzione standardizzata, e nascondendone un'altra, quella della ricezione personalizzata.

da R. Maragliano (2007). Nuovo manuale di didattica multimediale. Laterza, p. 37

“

Negli Stati Uniti il dibattito sul posto della calligrafia nell'insegnamento è in questo momento vivace per via delle pressioni esercitate dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione [TIC] che sono una vera e propria minaccia per la calligrafia e per la scrittura con la penna. Insegnanti e studenti sono divisi sul valore dell'apprendimento di una calligrafia scorrevole, elegante, esteticamente piacevole, in un'epoca in cui il computer, le TIC, le tavolette e le tastiere dei cellulari sembrano aver reso inutile l'esercizio della scrittura a mano con la penna. Ci si chiede se vale ancora la pena in una società ormai fortemente computerizzata di spendere del tempo per insegnare a scrivere, se ciò non sia un anacronismo, quando anche le firme sono diventate elettroniche, ma altri sostengono invece che questo esercizio non soltanto perfeziona le competenze motorie, ma contribuisce ad acquisire una maggiore fluidità della scrittura e della lettura, a sviluppare la propria personalità, a evidenziare il timbro unico di ognuno, a valorizzare la memoria storica poiché si condivide uno stesso modo di scrivere con gli

”

antenati oppure con gli autori dei documenti fondanti le nostre società.

**Norberto Bottani**

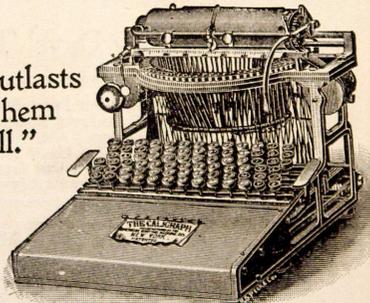
[1.12.2012 “Stati Uniti: Addio alla scrittura in corsivo nelle scuole primarie, un benvenuto alla tastiera”

[www.oxydiane.net/politiche-scolastiche-politiques/breve/stati-uniti-addio-alla-scrittura](http://www.oxydiane.net/politiche-scolastiche-politiques/breve/stati-uniti-addio-alla-scrittura)]



The **Caligraph**  
Typewriter  
IS WORTH 100% MORE  
than any other, because  
it will wear twice as long.

“It  
Outlasts  
Them  
All.”



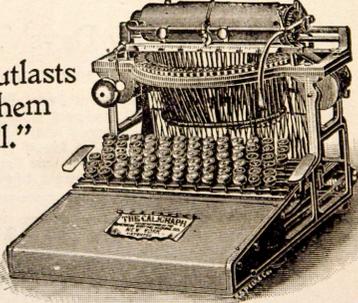
The finest Typewriter Catalogue ever issued,  
and interesting Pamphlets, will be sent on ap-  
plication to the . . . . .  
American Writing Machine Company  
237 Broadway, New York, U.S.A.



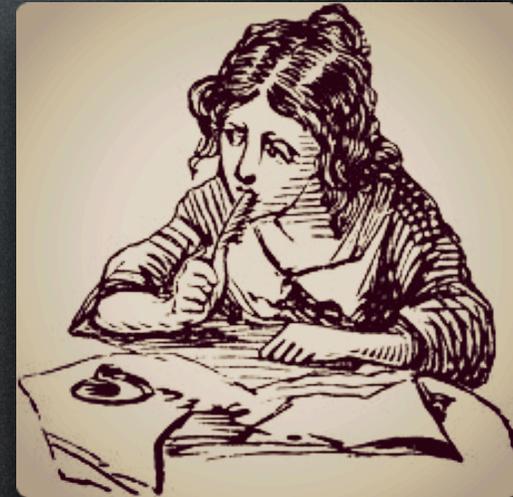


The **Caligraph**  
Typewriter  
IS WORTH 100% MORE  
than any other, because  
it will wear twice as long.

“It  
Outlasts  
Them  
All.”



The finest Typewriter Catalogue ever issued,  
and interesting Pamphlets, will be sent on ap-  
plication to the . . . . .  
American Writing Machine Company  
237 Broadway, New York, U.S.A.



tracciare segni &/vs. comporre testi



utente & docente

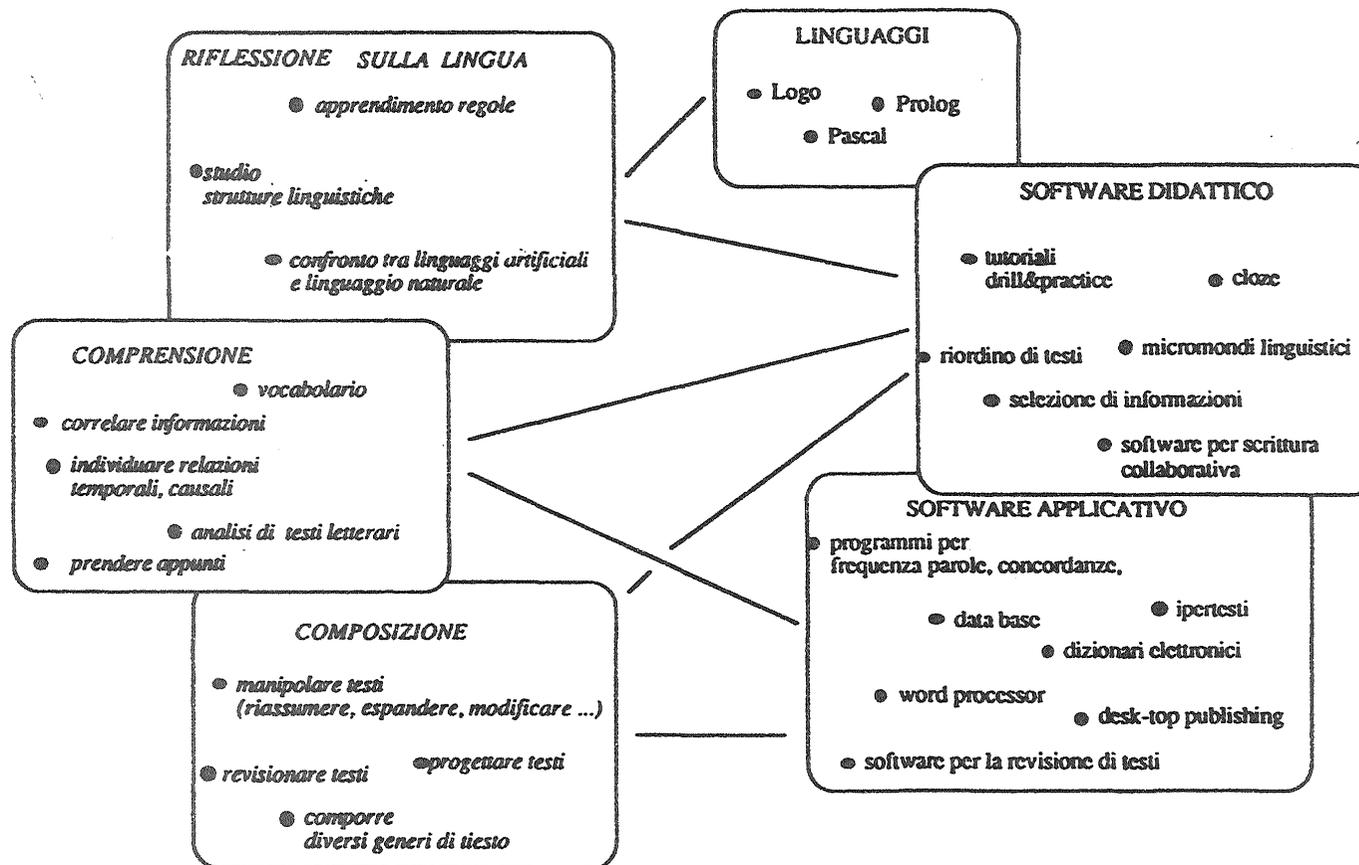
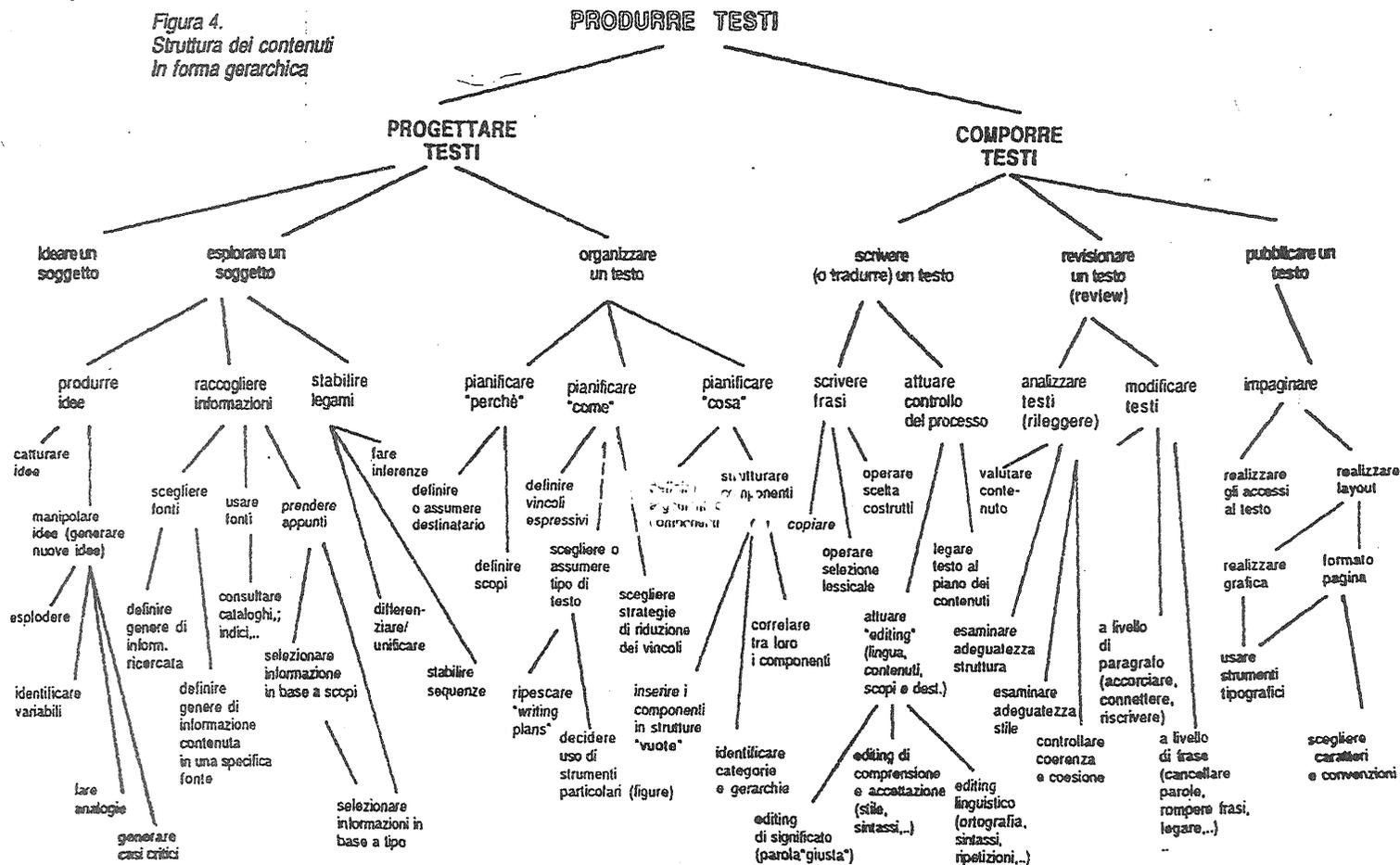


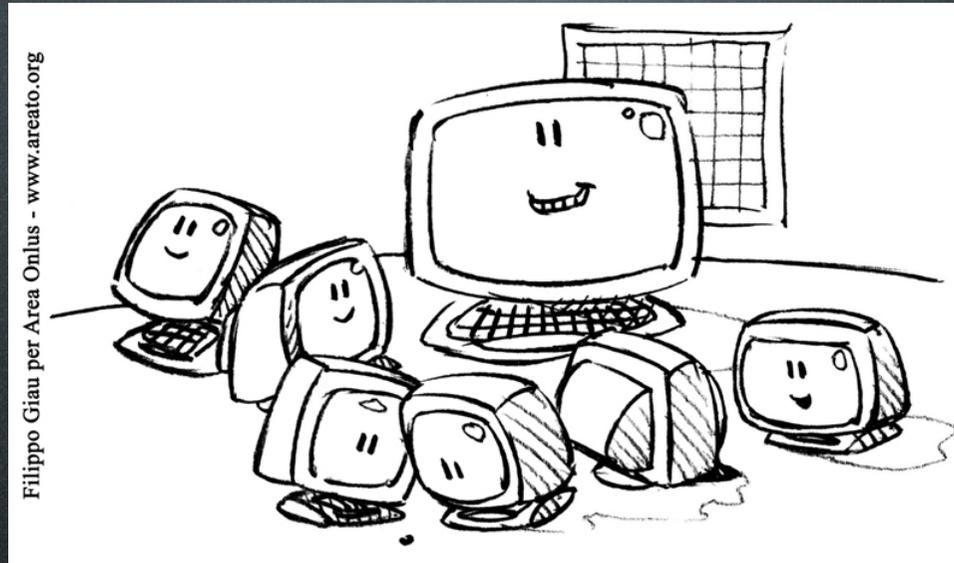
Figura 1. Panorama dei rapporti tra computer ed educazione linguistica (tratto da Ferraris, in Informatica Telematica e Scuola, n. 19,1990)

Figura 4.  
Struttura dei contenuti  
in forma gerarchica



no

da M. Ferraris, F. Caviglia (1992). Il computer come "laboratorio" di scrittura. WordProf.  
Materiali per l'intervento del 11/11/1992 - PNI2 - ITIS "Corni", Modena



Filippo Giau per Area Onlus - www.areato.org

[sites.google.com/site/consapevolic4/](https://sites.google.com/site/consapevolic4/)